



anno 79 n.329 martedì 3 dicembre 2002

euro 0,90 l'Unità + libro "Fortebraccio & Iorsignori" € 4,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati:
m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZIONE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Carlo Giuliani dov'è? Uno di meno. Voi siete uno di meno. Un regalo di Natale? Un



comunista in ospedale». Corteo per la «Giornata anticomunista» organizzata dagli on. Ascierio e

Totaro di An (Firenze 28 novembre). I due hanno detto: «Ringraziamo i partecipanti, veri camerati».

Ciampi difende l'Italia dalla devolution

Il presidente interviene per la prima volta sulla legge di Bossi e ne rileva la pericolosità. Dice: il Paese ha voglia di unità nazionale, crede in valori comuni, vuole solidarietà

DALL'INVIATO Vincenzo Vasile

SIENA Anche gli amici meno petulantissimi, più rispettosi, ormai gli chiedevano un gesto, un richiamo. E Carlo Azeglio Ciampi, che deve aver maturato in questi giorni una solenne arrabbiatura per la sordità di palazzo Chigi, lancia da Siena un duplice monito, forse mai così tempestivo: 1) Non spaccate il paese. Ora che Berlusconi annuncia di voler marciare come un treno per regalare la devolution a Bossi, il capo dello Stato sottolinea che in Italia esiste un forte senso dell'unità nazionale. Una coscienza più forte che mai. E con essa bisogna fare i conti. Quindi il regionalismo dev'essere, anzi è per sua natura «solidale».

SEGUE A PAGINA 3

IL PESO DELLE PAROLE

Agazio Loiero

Sono convinto che anche dopo l'intervento del Presidente della Repubblica tenuto ieri sera nel corso della sua visita ufficiale alla città di Siena, la cosiddetta devolution farà il suo corso al Senato. Inesorabilmente. Esistono percorsi nella politica che procedono verso il baratro contro la ragione, il sentire comune, lo stesso sentimento del tempo, che in genere non tradisce chi si sforza d'interpretarlo correttamente.

SEGUE A PAGINA 30



Iraq

La guerra prima della guerra, ancora bombe Bush: da Saddam non viene niente di buono

Bush è impaziente. Gli ispettori delle Nazioni Unite sono appena all'inizio di un lavoro difficile, delicato, ma il presidente americano dice: «I segnali che arrivano dall'Iraq non sono incoraggianti». La fretta di Bush, la minaccia di far entrare in campo l'esercito americano non sembra però essere condivisa dalla pur vasta maggioranza che lo



ha finora sostenuto. Negli Usa rinasce il movimento pacifista, un vasto schieramento contro la guerra. A Baghdad, intanto, la popolazione ha paura ma ostenta ottimismo. E anche ieri gli aerei anglo-americani hanno nuovamente scaricato bombe sull'Iraq.

FONTANA REZZO A PAG 12 e 13

Ricerca

UN PAESE A CIVILTÀ LIMITATA

Paolo Sylos Labini

L'elenco delle malefatte del governo in carica è impressionante ed è perfino difficile tenerne il conto. Nel conto c'è la ricerca e c'è l'Università. Delle questioni, che sono vitali, se ne è parlato ripetutamente su l'Unità. I problemi sono due. Il primo - il più noto e il più discusso - è quello dei fondi, che sono del tutto insufficienti. Il secondo - meno noto ma perfino più importante - è quello di una ricerca e di una Università libere, non assoggettate al potere politico, com'era accaduto nel fascismo. Cominciamo col problema dei fondi per la ricerca e per l'Università, che ha provocato la sollevazione di tutti i Rettori, di destra, di centro e di sinistra. In questo articolo mi rivolgo direttamente al ministro Moratti che, come tutti sanno, va alla disperata ricerca di risorse.

SEGUE A PAGINA 31

Carlo Giuliani, la colpa ora è di nessuno

Il pm chiede l'archiviazione: fu legittima difesa. La destra esulta. La famiglia presenta ricorso

GENOVA La morte di Carlo Giuliani è da archiviare. Così sostiene il pubblico ministero Silvio Franz, secondo il quale il carabinieri Mario Placanica - che il 20 luglio dell'anno scorso uccise il giovane con un colpo di pistola durante gli scontri al G8 - agì per legittima difesa. I legali della famiglia Giuliani hanno già annunciato opposizione. La destra applaude la richiesta del pm, dure critiche dai no global e dal centro-sinistra.

ALLE PAGINE 8 e 9

Immigrati

A Treviso Benetton ospita il Ramadan. La Lega lo attacca e manda la polizia

A PAGINA 10

NO, NON SI PUÒ VOLTARE PAGINA

Giuliano Giuliani

Il provvedimento di archiviazione, non atteso ma inopinatamente previsto, è arrivato. E persino ovvia la necessità di leggerne con la dovuta attenzione le motivazioni. Altrettanto ovvia la opposizione che i nostri legali solleveranno con gli strumenti che le norme ancora in vigore consentono. Perché? Per una somma di ragioni che mi sembrano semplici e comprensibili. Provo a citarne due.

SEGUE A PAGINA 30



Il corpo senza vita di Carlo Giuliani disteso in piazza Alimonda a Genova il 20 luglio 2001

Dylan Martinez/Reuters

SEGUE A PAGINA 30

A cento anni dalla nascita

MACARIO AI TEMPI DEL FASCISMO

Leoncarlo Settimelli

fronte del video Maria Novella Oppo
La parrocchia Rai

«Tutto ciò che accade in questo film è di pura fantasia e non vuole essere altro che una caricatura di fatti e istituzioni fortunatamente ben lontani dal nostro clima...»: questa didascalia appare in apertura del film *Imputato alzatevi!*, diretto da Mario Mattoli, sceneggiato da Vittorio Metz e interpretato da Macario, l'attore che il regista Vito Molinari definisce «l'inventore del cinema comico italiano», ben prima di Totò e di Rascel. Chissà se la didascalia fu dovuta ad un'autocensura di Metz e Mattoli o fu il grande censore Leopoldo Zurlo ad imporla, a nome del Minculpop.

SEGUE A PAGINA 21

Dentro la Rai gasparrizzata sopravvivono come un inconscio sprazzi della tv di una volta. È il caso dei servizi sulla mobilitazione di Sant'Angelo a Scala, il paese dove don Vitaliano è stato parroco per dieci anni, prima di essere scacciato per scontare il peccato di amicizia coi no global e coi poveri del mondo (mentre preti usurari vengono tollerati e protetti). Comunque nei servizi si vedevano donne e bambini schierati con i loro cartelli per strada e sui balconi. Si potevano leggere le scritte e si potevano guardare le facce di questi paesani, collocati a cerchio attorno alla piccola chiesa, sotto una montagna annuvolata. Gente di un'Italia antica, che sembrava presa di peso da qualche vecchia inchiesta di Zavoli o Biagi. Gente dalla faccia seria, che non sorrideva alle telecamere e voleva far sapere che cosa pensa del suo parroco. Una delle donne intervistate, con semplicità ed efficacia, ha detto infatti di don Vitaliano: «Ci ha insegnato a essere liberi». Se è vero, speriamo che questo prete sia mandato, magari per punizione, a prendersi cura della parrocchia Rai, un gregge senza pastore ma con troppi cani da guardia.

Somalia
Presentazione del rapporto internazionale di Medici Senza Frontiere
Mercoledì, 4 dicembre 2002 ore 12:30
Hotel Nazionale
Piazza Montecitorio, 131 Roma
La tenacia della speranza
www.medicisenzafrentiere.it

saluto ai partecipanti di **Pia Locatelli**
Presidente Fondazione A.J. Zaninoni
"IL LAVORO CAMBIA, IL WELFARE QUANDO? Parta a confronto"
ne parlano:
Guglielmo Epifani
Segretario generale C.G.I.L.
Guidalberto Guidi
Consigliere Incaricato Confindustria relazioni industriali e affari sociali
sollecitati da:
Giancarlo Santalmassi
Giornalista di Radio24
martedì 3 dicembre 2002 - ore 18.00
Centro Congressi - Sala Oggioni
Viale Papa Giovanni XXIII, 106 - Bergamo